

## **Moody's parla della necessità di contratti di lavoro decentrati; il Sin.Pa. è da vent'anni che propone i contratti territoriali**

*pagina 2*

**SEA HANDLING,  
la proprietà latita,  
il tempo passa e il  
futuro dei  
lavoratori appare  
sempre più incerto**

Per ora la situazione dell'Italia resta difficile. A dirlo, alla fine dello scorso aprile al quotidiano La Repubblica, Dietmar Hornung, analista responsabile per il rating dell'Italia di Moody's. Pur non avendo abbassato il rating, Moody's continua a monitorare con estrema attenzione il nostro Paese: "Non ci sentiamo ancora di escludere che l'Italia finisca con l'aver bisogno del Fondo salva Stati e della Bce, il che aprirebbe nuove incognite in termini di capacità di far fronte alle condizioni che sarebbero imposte e che bisogna rispettare con esattezza".

Sempre nel corso dell'intervista al quotidiano, Hornung sottolinea come tra i provvedimenti più urgenti a cui bisogna metter mano vi sia senza ombra di dubbio la riforma del mercato del lavoro: "Se devo dirne una, pensiamo al mercato del lavoro, che oggi vediamo da un lato eccessivamente regolamentato e dall'altro ancora vincolato ad accordi di categoria nazionali che potrebbero viceversa essere decentrati".

*pagina 3*

**AMSA  
lettera aperta  
del Sin.Pa.  
al Sindaco di  
Milano  
e al gruppo A2A**



Dunque quello che il Sindacato Padano (ed ora anche il Movimento Territoriale "S.G.C. - Siamo Gente Comune" nel suo programma politico) dice da sempre ma che, purtroppo, è rimasto fino ad oggi lettera morta, incontrando le resistenze della politica tradizionale e del resto del mondo sindacale. Da almeno una ventina d'anni, il Sin.Pa. sostiene la necessità di adeguare le buste paga al reale costo della vita delle diverse regioni del Paese, mediante l'introduzione della contrattazione regionale, superando i limiti di quella nazionale, che potrebbe essere comunque mantenuta per la parte normativa, una sorta di "accordo quadro" con regole comuni a tutti. Insomma una riforma del lavoro che risolverebbe tante criticità, realizzando un necessario equilibrio retributivo, e che sarebbe già realtà se il "sistema" si fosse piegato al buon senso, anche perché qualcuno da diverso tempo ne sta parlando.

*pagina 4*

**LAVORATORI  
ITALIANI IN  
FUGA**

In questi giorni si sono svolti incontri tra **Comune di Milano, AMSA, A2A** e le Organizzazioni Sindacali (a cui per il SIN.PA. - Sindacato Padano ha partecipato il vice Segretario Generale, Emiliano Tremolada) per cercare di trovare una soluzione e giungere ad un protocollo d'intesa tra le parti coinvolte, intervenendo su quelle che ad oggi sembrano decisioni già prese e che prevedono lo smembramento di **AMSA**. "La nostra preoccupazione - ha affermato Rosi Mauro, Segretario Generale del SIN.PA. - Sindacato Padano - è che si miri a valorizzare gli impianti di trattamento a scapito dei livelli occupazionali e dei lavoratori. Auspichiamo che attraverso la stipula di un protocollo d'intesa si trovi una soluzione che salvaguardi occupazione e integrità aziendale".

Rosi Mauro ha ricordato che prosegue il confronto (seguito dal Segretario Organizzativo Alessandro Gemme) sull'altro tema caldo che riguarda le aziende controllate milanesi ovvero il problema che coinvolge **SEA SPA e SEA Handling**. "Siamo preoccupatissimi - ha dichiarato, il Segretario del SIN.PA. - per la sorte dei 2.300 lavoratori di **SEA H**. Il fallimento dell'azienda sarebbe una catastrofe per un territorio già messo a dura prova dalla crisi economica e occupazionale.

Per questo motivo abbiamo inviato al Presidente del Consiglio Letta una richiesta d'incontro urgente in quanto riteniamo che solo il Governo abbia le armi per combattere questa battaglia contro le assurde decisioni della Commissione Europea".

## **SEA HANDLING, la proprietà latita, il tempo passa e il futuro dei lavoratori appare sempre più incerto**

Lo scorso 8 maggio, in Comune a Milano, si è svolto l'ennesimo incontro sulla situazione di SEA Handling nella riunione della commissione congiunta (Politiche per il Lavoro, Mobilità, Verifica e Controllo delle Aziende a Partecipazione Comunale) a cui hanno partecipato le organizzazioni sindacali.

L'incontro, che avrebbe dovuto consentire ai Consiglieri Comunali di ricevere chiarimenti da azienda e proprietà (cioè Sindaco e fondo F2I) dopo l'illustrazione fatta dal Presidente di SEA, Bonomi, nella riunione precedente, è stato, a dir poco, desolante.

Nessuno degli interlocutori previsti era presente. Assente il Sindaco, assente l'assessore competente, assente l'azienda.

Il Direttore Generale del Comune ha brevemente relazionato sull'incontro avuto con i parlamentari europei ed è emerso che la Commissione Europea il 3 maggio scorso aveva inviato una comunicazione al Governo italiano perchè si attivasse entro 20 giorni per obbligare SEA Handling a restituire a SEA gli aiuti ricevuti.

In un clima surreale, abbiamo assistito al dibattito dei Consiglieri di maggioranza e opposizione sul fatto che nessuno era stato informato di questa missiva e che lo avevano appreso l'accaduto esclusivamente da un comunicato stampa del Sindaco pochi minuti prima.

Ogni giorno che passa appare sempre più evidente la mancanza di chiarezza sulle intenzioni del Comune e cosa ancor più grave la totale assenza di determinazione nella difesa di SEA Handling. Ad

oggi, infatti, non si è ancora vista una presa di posizione dura e inequivocabile da parte della proprietà contro l'assurdità della deliberazione della Commissione Europea.

Occorre un intervento forte, di una pressione sul Governo da parte sia dei lavoratori ma anche e soprattutto da parte delle Istituzioni locali affinché respinga i dictat europei. Solo così, a nostro parere, può esserci qualche speranza di salvare SEA Handling.

Rimane comunque la spiacevole sensazione che a qualcuno vada bene che le cose seguano il loro corso fino al disastro annunciato e che le deboli iniziative messe in campo fino ad oggi servano solo a salvarsi la faccia con i lavoratori e soprattutto con gli elettori.

### **Modalità di tesseramento al Sin.Pa.**

#### **Tesseramento con delega**

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

#### **Tesseramento diretto**

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati. Per iscriversi è necessario contattare la Segreteria Generale del Sindacato Padano telefonando allo 02.89514208 dal lunedì al venerdì in orario di ufficio.

## AMSA - lettera aperta del Sin.Pa. al Sindaco di Milano e al gruppo A2A

Milano, 15 Maggio 2013

Amsa è una realtà aziendale più che centenaria; è stata costruita dai milanesi e dai lavoratori.

Pochi anni fa è entrata nel gruppo A2A con bilanci in ordine, finanziariamente in attivo, con capacità di agire e di operare anche autonomamente.

E' recente la decisione di A2A di riorganizzare la nostra società mediante la costituzione di A2A Ambiente, separando la parte impiantistica da quella operativa, scorporando per logiche di risparmio e taglio dei costi. Così facendo si spezza l'unicità del ciclo del rifiuto: Amsa è una società in grado di gestire autonomamente il ciclo nella sua interezza, con questa riorganizzazione non più.

Siamo preoccupati per i livelli occupazionali, una preoccupazione che riguarda 3200 lavoratori che attualmente operano in Amsa, e ricordiamo a tutti che dietro ognuna di queste persone c'è una famiglia. Ogni riorganizzazione parte con l'obiettivo di snellire e accorpate, si propone l'intenzione di ricercare risparmi mediante cessione di settori di attività.

Siamo preoccupati per la qualità del servizio che in prospettiva potrebbe subire un peggioramento. Sono stati avviati alcuni progetti molto interessanti (come la raccolta differenziata della frazione organica domestica), che hanno molte potenzialità sotto diversi aspetti. Può essere che il Comune di Milano abbia la tentazione di semplificare, di bloccare tutto per risparmiare, soprattutto in tempi così difficili per le casse pubbliche; allo stesso modo A2A potrebbe essere tentata di risparmiare sulla pelle dei lavoratori, magari mediante la riduzione di Amsa ai livelli di altre aziende del settore.

Siamo preoccupati per la dispersione delle professionalità che finora hanno lavorato insieme all'interno della nostra azienda. Interrompere il ciclo del rifiuto, spezzarlo, significa disperdere questo patrimonio umano, ma anche rendere più debole la parte operativa. E' una riorganizzazione molto rischiosa, legata a logiche campanilistiche per cui occorrerebbe lasciare la filiera energia a Milano e quella ambientale a Brescia.

Raccogliamo l'apertura alla revisione del progetto attualmente in essere che è stata espressa dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza di A2A Pippo Ranci e dal Sindaco di Milano Giuliano Pisapia. E' un gesto molto importante che deve essere raccolto e percorso fino in fondo.

A questo scopo chiediamo l'immediata apertura di tavoli negoziali cui siano invitati tutti i soggetti coinvolti (A2A, Amsa, Comune di Milano, Organizzazioni Sindacali), con l'obiettivo di pervenire ad un protocollo comune di intesa.

Alla dirigenza di A2A, alla luce di quanto da loro auspicato nel Piano Economico Finanziario,



chiediamo di rivedere l'attuale riorganizzazione societaria ed accordi scritti che garantiscano il mantenimento degli attuali standard occupazionali-retributivi-contrattuali.

A tutte le forze politiche del Comune di Milano chiediamo una proroga per Amsa della durata contrattuale dell'appalto del servizio di igiene ambientale con precisi impegni che abbiano come obiettivo il mantenimento degli attuali standard qualitativi, quindi evitando gare di appalto al ribasso o una diminuzione del corrispettivo versato ad Amsa dal Comune.

Le richieste ci sembrano precise e vincolanti: occorre passare da interessi di parte a politiche concrete.

Vice Segretario Generale Sin.Pa  
Emiliano Tremolada

## LAVORATORI ITALIANI IN FUGA

Secondo i dati rilevati dall'AIRE, l'Anagrafe dei residenti all'estero, nel 2012 il flusso di italiani emigranti è aumentato del 30%.

L'esodo dall'Italia ha riguardato 78.941 cittadini, in deciso aumento rispetto ai 60.635 del 2011. Sono oltretutto dati stilati in difetto rispetto al reale numero, visto che una buona parte dei nuovi espatriati si iscrive all'AIRE in ritardo di diversi anni o addirittura non si iscrive affatto.

Normalmente si pensa soprattutto a giovani neo laureati o diplomati, ma ormai ci sono anche numerosi quarantenni decisi a lasciare il "Belpaese" in fuga dal precariato estremo che li ha costretti a vivere alla giornata. Costoro non sono alla ricerca di contratti a tempo indeterminato, ma di garanzie perchè nei paesi verso cui emigrano il lavoro è caratterizzato da "flessibilità" e non da "precarietà".

D'altra parte, la mancanza di prospettive a lungo termine non lascia spazio ad altre ipotesi e non resta altro da fare che tentare di partire alla ricerca di una collocazione che consenta una vita dignitosa in qualche altro paese. Rispetto agli anni del dopoguerra, in cui il flusso migratorio riguardava quasi esclusivamente il Sud Italia, ora le regioni che la fanno da padrone sono per lo più del Nord. La Lombardia è al primo posto (ben 13.156 lombardi hanno trasferito la propria residenza all'estero), subito dopo vengono i veneti (7.456)

seguiti al quarto posto dai piemontesi (6.134).

Il fenomeno riguarda quasi esclusivamente i paesi colpiti dalla crisi dell'Euro, da cui un numero elevato di cittadini comunitari (greci, spagnoli, portoghesi ed irlandesi) è stato costretto ad emigrare tra il 2010 e il 2011.



Ad impressionare ancora di più sono le statistiche che indicano un esponenziale aumento dei giovani italiani che cercano fortuna all'estero, che, secondo una stima di un noto settimanale, sarebbero addirittura 2 milioni. A questi dobbiamo sommare il mondo dei pensionati, che quasi in 500.000, stanchi di fare i salti mortali per arrivare alla fine del mese, si sono trasferiti ed invitano altri a cercare una sistemazione in paesi dove l'assegno INPS che percepiscono gli consentirebbe una vita dignitosa.

E così, sul web, spuntano come funghi siti dedicati agli italiani che si sono trasferiti all'estero o hanno intenzione di farlo, siti dai nomi fantasiosi del tipo "italianinfuga", "mollotutto" e molti altri su cui si ottengono consigli e indicazioni su come fuggire da un Paese che non offre ormai più nulla. Tutto questo mentre il nostro Governo si inventa un ministro per l'immigrazione, cercando di risolvere i problemi di chi arriva in Italia, anche clandestinamente, in cerca di un lavoro dignitoso che non c'è.



**Sindacato  
Padano**

Informatore mensile  
realizzato dalla  
Segreteria Generale  
del Sindacato Padano  
via del Mare 95  
21042 Milano  
tel. 02.89514208  
fax 02.89540460

[www.sindacatopadano.org](http://www.sindacatopadano.org)

**Sin.Pa. informa**

stampato in proprio  
ad uso manoscritto

## TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

*i nostri servizi  
presso la sede di Milano  
in via del Mare 95, sono  
a disposizione servizi di  
carattere sindacale,  
fiscale e previdenziale*

### UFFICIO VERTENZE

Tutti giorni dal lunedì al venerdì  
orario 9.30 - 13.00 e 14.00 -  
18.00 servizi di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari

- consulenza in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula contratti
- consulenza generica

### ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico,  
un funzionario è a disposizione  
degli associati per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione mod.730, Unico, IMU
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale